Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Giovedì 8 novembre 1906 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno XXX N. 268

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre) mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

La "Lega Nazionale,,

Per cura della Direzione centrale della patriottica associazione, sono stati raccolti in elegante opuscolo gli atti del X congresso generale della « Lega » tenuto in Pirano il 27 maggio u. s.

L'opuscolo contiene testuali tutti i discorsi e tutte le relazioni: del Presidente cessato cav. dott. Nicolò Taddei; del direttore della Sezione adriatica dott. Giorgio Pitacco; dell'incaricato della sezione tridentina Giulio Catoni; del direttore dei gruppi dalmati Giulio Catoni la cui relazione dimostra come Zara abbia da sola dato in 14 anni alla Lega Nazionale corone 246 784 27.... O italiani del « Regno » ! Meditate e imparate !... Dalle relazioni finanziarie delle varie sezioni, risulta che il patrimonio totale della Lega al 31 dicembre 1905 era di corone 629 154 26.

Seguono ancora le altre relazioni: contributo per l'università italiana, contributo della Dalmazia al fondo centrale (direttore Giorgio Bombig di Gorizia); per l'Università di Trieste (avv. Viesi); rappresentanze, adesioni elezioni della Direzione centrale, della quale fu nominato presidente il poeta triestino Riccardo Pitteri, che pronunciò un felicissimo ed applaudito discorso concludendo con queste parole:

« La Lega Nazionale deve sempre salire, come è sempre salita, nell'affetto degli amici e nel rispetto di tutti, sieno negligenti o avversari, perocchè essa, moderata e giusta, non usurpa, conserva, non aggredisce, respinge, non combatte per un interesse ma per un diritto, non addensa ombra sulla luce della sua franchezza serena, non ha ne' suoi entusiasmi che il grido di evviva, mentre tanti altri urlano: morte!

« Essa è ordinata a legge di virtù con loggie di gentilezza perchè nelle aiole paterne serba, educa, diffonde i fiori soavi del dolce idioma, che negl'itali giardini son nati, dalla primula selvatica di Ciullo al lauro immortale di Giosuè... »

E altre nobilissime parole ci piace riportare dall'opuscolo prezioso, donde tanta fiamma purificatrice d'italianità si sprigiona: quelle onde il cav. dott. Nicolò Taddei chiudeva il discorso inaugurale del Congresso, prendendo le mosse dal precedente, tenutasi a Trento nel 1904:

« L'odissea di questo biennio è ben crudele!

« Dal novembre 1904, che segnò la gesta della teppa Innsbruchese e che ispirarono alla musa irata del nostro Pitteri i versi posti in bocca al menestrello tedesco

O popolo tedesco del Tirolo
Tu sei rosso di sangue, io di vergogna,
(applausi)

al progetto canzonatario della sede a Rovereto, sepolto per l'energia patriottica di quei cittadini e dei nostri deputati, non abbiamo che la distruzione delle cattedre parallele e la dispersione dei professori italiani. (*Applausi*).

« Anche pel rimanente in tutte le questioni perfino economiche, che più o meno da vicino ci riguardano, la nostra stirpe è considerata come una Cenerentola; nè giova ch'io ricordi recenti offese e nuove ingiustizie, perchè anche troppo presenti alla memoria di tutti. (*Approvazioni*).

« Le lotte nazionali fra le molte razze dell'Impero anzichè calmarsi si fanno sempre più acute, e noi, deboli per numero, sebbene pari agli uni, superiori ad altri per cultura, tradizioni e nobiltà di origini, dai mercati parlamentari usciamo sempre malconci, invocanti invano giustizia, sublime Dea, ma non a caso dipinta bendata. (*Prolungati applausi*).

« Nelle nobili terre adriatiche lo Slavo ribelle perfino alle Somme Chiavi, in odio al nome latino, non cessa dal selvaggio proposito di gettare gli Italiani in mare.

« In Dalmazia i nostri fratelli devono stare e stanno continuamente e con valore sulla breccia, per poter tramandare ai figli la civiltà che ebbero da Roma, e le conquiste del Leone di San Marco (*Bene*).

« Nel mio Trentino la *tedesca rabbia* mai imperversò come ora; i pangermanisti, con furore barbarico degno dei loro padri, irrompono nelle nostre pacifiche valli, tentano l'assalto ai monti, infestano tranquilli paesi seminando corruzione e discordia, e coloro che dovrebbero reprimere queste vere perturbazioni della pubblica tranquillità, lasciamo fare. (*Fragorosi applausi*).

« A questa marea che da ogni parte monta, unica diga è la nostra Lega Nazionale, che lotta animosa, accorre ai ripari, respinge le offese, confortata e sorretta da quanti amano la terra natia, e sentono l'orgoglio del nome italiano. (*Bravo*).

« Ma perchè la Lega possa mantenersi sempre all'altezza del suo compito nobilissimo, ed opporre con efficacia nuove difese a nuove offese, bisogna serrare le file ed aumentarle, è necessario che tutti le porgano aiuti materiali e morali, che nessuno il quale senta italianamente venga meno alla difesa della patria. (*Bene*)

« Si ascolti ovunque questo mio ultimo appello, e mentre sono lieto di cedere il governo della nostra sbattuta navicella, a timoniere più esperto e più forte, le auguro propizi i venti acciò possa al più presto *lasciare dietro sè mar sì crudele* ». (*Grandi prolungati applausi*).

Il lavoro friulano per la ricostituzione dei vigneti

Lusinghieri apprezzamenti contenuti in una pubblicazione del R.o Istituto Superiore Agrario Sperimentale di Perugia, sul lavoro antifillosserico friulano.

In una pregievole pubblicazione comparsa a Roma in questi giorni, il dott. Drago, del Laboratorio Fitotecnico del R.o Istituto Superiore Agrario Sperimentale di Perugia, tratta con larghezza di vedute e profonda competenza l'argomento importantissimo, in ogni sua applicazione italiana ed estera, della ricostituzione dei vigneti.

Gli agricoltori friulani possono compiacersi di vedersi messi in primissima linea: così si esprime il chiaro autore dopo aver ricordate le iniziative prese in questo campo negli stati più progrediti di Europa.

« E in Italia? Tolto il solo lodevole esempio del Consorzio Cooperativo antifillosserico friulano di Cividale, dove si allestiscono molti innesti, nulla s'è fatto, almeno per la lavorazione industriale.

« E' un mio atto doveroso ricordare quanto si è fatto nel Friuli, la regione classica dell'associazione e cooperazione agraria, per opera del Consorzio cooperativo antifillosserico friulano di Cividale, con l'augurio che sì lodevole esempio sia presto imitato da molti ».

Frequenti, nella pubblicazione ricordata, le citazioni dell'attività della propaganda anche in questo campo della stampa agraria friulana; quasi in ogni pagina vengono ricordati il *Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana* e il suo supplemento settimanale l'*Amico del Contadino.*

Il chiaro dott. Drago, dopo precise analisi dei risultati dei lavori di ricostituzione dei vigneti riportati nei vari centri di attività antifillosserica-ricostitutiva, addiviene alla conclusione che il mezzo più pratico economico e rapido è quello che magistralmente insegnano gli agricoltori friulani e cioè « gl'innesti eseguiti al tavolo, forzati in speciali ambienti industriali.

« La forzatura degli innesti-talee in serre calde esige il personale tecnico necessario, e (insiste l'autore) perchè si possa fare con grandi vantaggi tecnici ed economici, occorre limitarla ai grandi cantieri, dove, per la grande quantità di innesti da sottoporre alla forzatura, è possibile fare gli impianti con tutti i mezzi necessari ».

Circa l'uso di macchine speciali innestatrici è riportato il parere espresso nell'*Annuario del Consorzio Antifillosserico di Cividale,* dal sig. G. Morelli Rossi.

« Il Morelli Rossi afferma che presso i Consorzi tali macchine hanno funzionato bene, richiedendo pochissimo esercizio per l'addestramento degli operai e poche cure, data la semplicità della struttura (lubrificazione, manutenzione del filo delle lame, comune per tutti gli strumenti da taglio per innesto, è provvista di alcune molle di ricambio).

« Un operaio che lavori a tale macchina, assistito da altri tre per mettere a posto gli innesti, in un giorno ne può eseguire fino a 3000 ed un solo operaio basta per la preparazione del materiale necessario al lavoro anche di cinque macchine.

« Questi lavori, di per sè stessi abbastanza delicati, nei cantieri Richter, San Rocco, Galliano e Cividale, vengono fatti con maggior vantaggio impiegando le donne, sia per la precisione, sia per l'economia delle mercedi ».

Siamo lieti di poter constatare che anche sulla questione antifillosserica gli studiosi agricoltori friulani facciano scuola. L'autore chiude poi un importante capitolo sulla forzatura degli innesti in Italia e all'estero col seguente commento (condiviso dal *dott. Guido Giacomelli* in una recente pubblicazione *del Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana*): « Il Consorzio Friulano di Cividale si rende doppiamente utile, e come ente Cooperativo, e come istituto che risparmia agli agricoltori la pratica difficilissima e di esito quasi sempre negativo della preparazione in piccolo delle barbatelle bimembri ».

Dal Friuli Orientale.

GORIZIA. — **Ucciso dall'alcool.** Certo Giovanni Bregant, agricoltore d'anni 62, in seguito ad una sbornia presa all'osteria, non riuscì più a tenersi in gambe. Accompagnato a casa da due persone, cenò allegramente e poi si mise a canticchiare:

« Benedez chei di une volte, E tant mior chei di cumò... » Poi si alzò ma fatti 2 o 3 passi cadde facendosi male alla testa.

Portato a letto ogni cura fu vana e dovette soccombere.

Era ammogliato; aveva un p' di facoltà, e non avendo prole, aveva preso dall'ospitale di Trieste certa Anna Raiser, e legittimandola quale figlia adottiva, la fece sposare in casa col muratore Gius. Cumar dalla cui unione ebbe 3 graziose nipotine che erano la sua gioia.

Cronaca Provinciale

S. Giorgio di Nogaro

— Principio d'incendio.

7. — Verso le ore 6.30 d'jeri sera, dal camino della casa di proprietà del Sig. paron Giuseppe Maran, abitata da suo cognato Buratti Gio: Batta, cominciò ad uscire del fumo in proporzioni anormali, e, subito dopo, delle lingue di fuoco. In men che non si dice, tutto il vicolo Candoli, (costituito da case addossate a case, con annessi relativi fienili, stallotti ecc) fu sottosopra. Abbattuti alcuni mattoni del camino in parola, cadde abbandante la caligine incendiata, e, tutto fu affar finito. Concludendo, gran panico per cosa da nulla.

— Aranci in fiore.

Ieri, questo Sig. Enea Muschietti, impiegato ferroviario, giurava fede di sposo alla gentilissima signorina Anna Pascolutti. Numerosi invitati assistettero alla cerimonia nuziale ed al susseguente santuoso banchetto. Auguri sinceri.

Rivignano.

— Il nuovo Duomo. Pesca di beneficenza.

7. I lavori del nuovo Duomo procedono alacremente, e l'anno venturo sarà terminato in via definitiva.

Il Duomo si presenta maestoso, e forma l'ammirazione di quanti vengono a Rivignano.

Domenica 11 corr. avrà luogo la già annunciata grandiosa pesca a favore del Duomo stesso.

Alla fiera prenderanno parte tutti coloro che saranno muniti di speciale biglietto.

I biglietti della fiera si offriranno verso oblazione di cent. 20.

Vi saranno concerti della rinomata nostra banda, ed alla sera avrà luogo uno splendido spettacolo pirotecnico.

Se il tempo non farà il matto, c'a da prevedere un concorso enorme.

— Consiglio comunale.

Il consiglio comunale è convocato, per domenica p. v. ad ore 9 ant. per trattare diverse nomine della Commissione per le tasse comunali; elettorale 1907 1908, scolastica di vigilanza, del Presidente della Congregazione di carità e del quarto della Congregazione stessa.

Si tratterà poi circa la manutenzione stradale 1907 per economia, il servizio veterinario, l'approvazione della spesa per il lavatoio e circa le disposizioni per la larghezza dei cerchioni dei veicoli attraversanti strade provinciali; circa le aree comunali invase da privati ed altri oggetti.

Spilimbergo.

— Innovazioni e lavori.

In questi giorni il sig. Antonio Del Favero ha aperto un grande negozio di cappelli e calzatura in via Indipendenza, e fornito di una gradissima quantità e qualità di scarpe e cappelli. Auguri di molti affari.

— Anche il sig. Giovanni Tomat sta ampliando il suo negozio di chincaglie. L'intera facciata sarà trasformata completamente.

Si costruiranno quattro grandiose vetrine ove siamo certi di vedere delle belle mostre.

— Ci consta che anche i fratelli Floriani in breve apriranno un nuovo negozio di stoffe.

Come si vede, Spilimbergo è sulla via del progresso.

— Sono arrivati questa settimana, da Milano, i nuovi serramenti per i finestroni del nostro monumentale Duomo.

Detti serramenti saranno messi a posto in breve.

Bertiolo.

— Nuova fiera.

Molti manifesti annunciano che a Bertiolo, il giorno 10 novembre, ricorrendo la nuova fiera mensile e quella annuale di S. Martino verranno sorteggiati vari premi da lire 15, 10, ecc. ecc. a favore di tutti gli (?) animali bovini che vi concorreranno. (Povere bestie! e ai proprietari niente!)

Mercoledì avrà luogo l'estrazione dei premi e nel pomeriggio una grande festa da ballo popolare.

L'avviso termina così:

« Per tale circostanza sono scritturate 20 ballerine del Montenegro, una vera novità pel Friuli ».

Come vedete il programma promette molte cose e non v'ha dubbio che molti accorreranno il giorno 10 a Bertiolo per ammirare, se non altro, quelle 20 rosicchiatrici di castagne crude.

La pagina letteraria.

Il teatro dialettale friulano.

Del teatro dialettale friulano in genere.

Il popolo friulano, la cui indole è così poco spensierata, così poco gioviale, da scostarsi col piemontese da tutti gli altri volghi d'Italia, non ha una tradizione teatrale.

Religioso, intimamente religioso, riflessivo, nell'espressione de' propri affetti, più spesso volte sentimentale e malinconico, che lieto e rumoroso, non ha sentito il bisogno di dare alla sua religione forme visibili e palpapili sotto la veste di rappresentazioni sacre che, con pompe sontuose, con ingegni teatrali meravigliosi, ricordassero a lui i fatti della propria fede, bastandogli per credere e per adorare la parola semplice del suo pastore, per amar Dio e pregarlo con tutta la divozione della sua candida anima, la maestà fiera dei suoi monti brulli, su cui bisogna invocare la provvidenza divina, o la grandiosità sterminata delle sue verdi pianure benedette d'ubertà.

Le vicende storiche a cui si assoggettò la provincia, il lungo e tristo dominio germanico e feodale, al tempo del patriarcato d'Aquileia, età ferrea del Friuli, tempo triste e sciagurato quant'altri mai, e che ricorda il periodo barbarico sotto cui gemette l'Italia prima del decimo secolo e che durò in Friuli sino al 1420, non permise al popolo la coltura di quelle arti gentili, che altrove dettero al nostro bel paese tanto splendore di civiltà, in armonia così perfetta d'emanazioni sia nella poesia, sia nelle arti figurative, nell'architettura, nella musica, nelle credenze popolari, nei costumi.

La gioiosa marca di Trevigi confinava pure col paese che è serrato tra l'Alpi e il mare, l'Isonzo e il Livenza, ma da noi non canto di trovero, non sontuose feste per nozze sontuose, ma sangue ed ire partigiane, ma tradimenti e lotte fratricide. Rari erano i divertimenti pubblici fra un popolo guerresco, dove il sospetto e la vendetta potevano turbare le gioie più schiette dei ricchi sponsali, dei battesimi principeschi.

D'altra parte la scarsa cultura non fece mai fiorire tra noi il teatro profano. La rappresentazione sacra, di cui parlerò in seguito più diffusamente, rimase un fiore solitario.

Nacque rigogliosa in Cividale, langui lungamente come tradizione cara nei centri minori, ma non uscì dai limiti di una costumanza popolare, non si svolse, non si evolse, non aggiunse personaggi, non creò scene nove e di sapore profano, non fuse il religioso col mondano col comico, col grottesco, tolto dalla vita quotidiana, popolare e locale, non creò insomma un teatro proprio.

Ed assoluta è la mancanza in Friuli di quelle rappresentazioni allegoriche che piacquero tanto in Italia. Quel misto di pagano, di dotto, di meraviglioso, quelle divinità sontuosamente vestite, che in occasione di nozze e di feste principesche tesserono le lodi degli sposi o dei vincitori, recitarono lunghi sermoni apologetici, semi dotti e semi morali non esistono tra noi.

* * *

Altrove, in Toscana, in Venezia, nel Napoletano v'è una tradizione drammatica formata dalla rinascente coltura latina, che determinò la fusione del dramma religioso con quello dotto, (derivato dalle imitazioni di Plauto e Terenzio,) mediante una lenta evoluzione della prima forma, la quale svolse le parti profane e cangiò a poco a poco il suo carattere religioso in carattere semplicemente morale.

Esistono altrove imitazioni di opere di gran fama, come per esempio dei Trionfi del Petrarca, imitati dal Capasso a Napoli in una farsa in forma di visione intitolata: *Il trionfo delle nove vedove.*

Altrove esistono forme popolari che passarono dallo svolgimento della commedia sacra, a quello della mitologica e morale, come i *Bruscelli* toscani di argomenti storici o pagani, opere di accademici, di poeti letterari, più tardi raffazzonamenti di melodrammi del Metastasio o dei poeti del secolo XVIII.o adattati alla lingua ed all'intelligenza popolare.

Altrove la piacevolezza naturale, mordace, serena si rivolse alla *grossièuté* di certe classi sociali, come la napoletana agli abitanti della Cava che vennero messi in ridicolo in farse dette appunto Cavajole.

Altrove infine principi Mecenati, alti prelati diedero incremento all'arte drammatica accogliendo alle corti loro poeti, musicisti, Arlecchini prime donne, virtuosi e virtuose, mentre da noi nessuna famiglia munifica aprì le sue sale per spettacoli teatrali.

Che se lo splendore delle corti napoletane, mantovane, fiorentine nocquero alla drammatica dialettale per le traccie letterarie che vi apportarono e la relegarono talvolta al contado, ciò non tolse che continuasse anche tra il popolo della città la riproduzione di tipi di fisonomia tanto paesana ch'era necessario dovessero parlare il dialetto. Così per esempio Pulcinella a Napoli, che comparì per la prima volta nel 1500 senza maschera nel suo costume di contadino d'Acerra, e non fu che la riproduzione d'un villano astuto nel fondo, sotto un'aria di sciocca bonomia.

A lui si aggiunsero a Napoli altri tipi locali d'una fisonomia paesana particolare: il capitano Matamoros satira dello Spagnolo, la napoletana graziosa, Pascariello, Don Fastidio; a Firenze, Stenteretto. Non parlo di Venezia che ha in dialetto una tradizione teatrale gloriosissima. Basta ricordare Carlo Goldoni!

* * *

In Friuli i pochi tentativi drammatici sono lavori isolati che non hanno paternità, nè contengono germi di successivi svolgimenti.

Dagli intermezzi del conte Ermes di Colloredo, si risale al 1754 prima di trovare un'altro breve componimento d'indole drammatica: « *Il plait de Barba Blâs e de so nevoud* ». Quindi abbiamo un'altra lacuna profonda sino al secolo XIX, sino cioè al 1869 in cui compaiono le commedie dell'avvocato Leitemburg che inizia la sua produzione teatrale con una traduzione dal piemontese « *Il complimentôs* ».

E dopo lui scrissero parecchie commedie il Lazzarini, il Nascimboni, il Merlo, Carlo Favetti ed altri volonterosi. E si tentò anche con un concorso d'incoraggiare la nova forma dialettale, che sorgeva lieta di promesse, e la compagnia filodrammatica udinese che sotto la direzione di Checo Nascimbeni cominciò a recitare in Udine nell'aprile nel 1884 e poi nei vari grossi borghi di provincia fu incoraggiata ed applaudita ovunque.

Essa per altro non uscì mai dal paese perchè non nacque nel suo seno un grande attore che riproducesse con efficacia qualche personaggio caratteristico, e portasse

APPENDICE 45

NEGLI ABISSI

— Ha un carattere impetuoso, Marco, lo so... ma in fondo è buono, non bisogna tenergli rancore di ciò che ha potuto commettere altre volte... Se ha dei torti... gli ha ben espiati... Se sapeste com'è stato infelice!.. egli vi racconterà tutto, quando sarà risanato... perchè voi non sarete senza pietà!..

Marco ascoltava freddamente, senza che una sola fibra del suo essere si scuotesse udendo la moglie scusarlo con tanto affetto.

— Siate breve! — la interruppe; e bruscamente le domandò: — Che volete, signora?

Dolores proruppe in singhiozzi.

— Signore! — gemette — Egli sta per morire!.. Se voi non mi aiutate, non posso salvarlo...

Poi, torcendosi le mani con disperazione:

— Chissà — aggiunse — ch'io non v'importuni inutilmente con le mie lacrime e le mie preghiere?.. lo troverò forse già morto, ritornando a Colon...

Un raggio di sinistra gioia passò negli occhi dell'assassino.

Se l'infelice dicesse la verità!

Ah! che il demonio lo sbarazzasse solamente di Giacomo!.. troverebbe il mezzo, lui, di ridurre l'abate Rigal al silenzio, se prima di discendere nella tomba la vittima avesse palesato il suo delitto!..

Intanto, Dolores, con la fronte bassa, le spalle curve, tendendo verso lui le mani, ripeteva:

— Salvatelo, signore!... salvatelo.

— Eh! — gridò il bruto, con un tono crudele: — Perdonatemi la pena ch'io vi reco parlandovi così: ma credete voi che se mio cugino morisse sarebbe una grande perdita?!..

L'infelice, premendosi il cuore a tali aspre parole, si levò, e per la prima volta dopo ch'ella si trovava là, guardò l'uomo che le stava davanti.

Rimase scossa dalla somiglianza che aveva con suo marito, e ammutolì.

Intanto, il pensiero di colui ch'ella aveva lasciato morente, e la cui vita forse dipendeva dall'esito di quel suo viaggio, la distolse da tali sospetti. Soffocando l'indignazione che le gonfiava il cuore, ella giunse di nuovo le mani in atto supplichevole.

— Sì — continuò egli, assumendo un fare grave e da contristato. — Ho avuto informazioni su quel vostro Marco... la lontananza dalla Patria non l'ha mutato; egli è rimasto nel nuovo mondo quello ch'era nel vecchio; un uomo senza cuore, senza morale, che lascia dietro di sè, ovunque passa, la peggiore delle reputazioni!..

Dolores, tutta vergognosa, bassa la testa, le lagrime che le piovevano a quattro a quattro dagli occhi stanchi, gemeva:

— Perdonategli!.. perdonategli!.. è mio marito!.. è mio dovere salvarlo!..

Non potendo resistere allo struggimento, si buttò ginocchioni appiè di colui ch'ella credeva l'ingegnere Giacomo Fortley...

Marco fece un gesto d'impazienza. Quella scena andava troppo per le lunghe. Egli si sentiva stanco di simulare ed in procinto di perdere il sangue freddo e l'indifferenza potuti fino allora conservare.

Come sbarazzarsi di Dolores?

Gli venne un'ispirazione.

— La moglie di Marco Fortley!? è grazioso, molto, il dirlo... ma chi mi prova la verità... chi m'assicura che voi non siate una commediante, per carpire qualche moneta?.. — e volse all'infelice uno sguardo sprezzante.

Dolores si drizzò, sdegnata di quell'accusa; e proruppe:

— Signore!.. io non chiederei nulla per me!..

— Eh!.. — proseguì, Marco irremovibile. — Chissà che non veniate, inviata da lui, per cercar d'intenerirmi con le vostre lacrime, con le vostre suppliche... al solo scopo d'avere un po' di danaro da sciupar nelle gozzoviglie assieme? Dite voi ch'egli è malato!.. ma forse, in questo momento, egli consuma il tempo in qualche taverna, ad avvelenarsi il corpo e l'anima...

Dolores voleva interromperlo; ma egli non gliene lasciò il tempo.

— La moglie di un uomo siffatto non è una donna come le altre, certamente... lascia almeno il sospetto che non lo sia, che sia una decaduta... e molto in basso!..

Dolores era profondamente avvilita.

— Non è possibile! — pensava. — No, non è possibile. Questi non è il cugino di cui Marco mi ha parlato qualche volta... Nei suoi buoni momenti, egli mi dipingeva Giacomo Fortley come un uomo religioso, caritatevole... e questo linguaggio, invece... — ed alzò gli occhi per esaminare con maggiore attenzione questo suo cugino, presa da un forte dubbio; lo stesso dubbio che le si era affacciato fin dal suo trovarsi davanti a quell'uomo, e che le tornava ora più forte, più insistente.

— Mio Dio! voi vi rifiutate di soccorrerci! Ma è vero? ma è possibile?.. non volete far nulla per noi?.. Oh signore! non siate così crudele... Non chiudete il vostro cuore alle mie preghiere... alle mie lacrime... Il vostro odio è dunque tanto forte? tanto grande che non vi permette di farmi un po' d'elemosina?..

Le preghiere della misera avrebbero commosso qualunque altro: non Marco Fortley, dal cuore peggio che impietrato, poichè tutto volto al malfare. Un solo pensiero, in lui: sbarazzarsi di tutti gli ostacoli che incontrava nella sua via.

Ora, Giacomo era un ostacolo; bisognava lasciarlo morire!

Passò qualche istante di silenzio, dopo di che Dolores gli si avvicinò e gli ripetè fra i singhiozzi:

— Pietà, pietà signore!.. se voi ci negate questo soccorso... mio marito morrà!.. voi comprendete: morrà!.. e sarete voi che l'avrete ucciso!..

A queste ultime parole, che tanto giustamente gli s'addicevano, l'assassino trasalì, si fece cupo, iroso.

— Via, signora!.. voi abusate della mia pazienza... ho altre cose da fare che ascoltare le vostre storielle... Lasciatemi!

E allontanandola con una mano si diresse verso l'uscio.

nella recitazione una maniera tutta propria, o fosse in realtà un grande artista; non uscì dal paese perchè il dialetto è troppo differente dagli altri dialetti d'Italia, troppo difficile a comprendersi, poco pieghevole, poco ricco di tutte quelle grazie, quelle finezze che crearono l'acri arguzie veneziane o fiorentine, o la tepidezza napoletana, o la passionalità ardente del teatro siciliano.

Lo stesso teatro milanese che non ha nulla in sè di caratteristico, o di profondo, che non ha la suprema grazia della mordacità veneziana, il cui dialetto non scintilla, non iscoppietta per frizzi vivaci, ha avuto la fortuna, passeggera se vogliamo, di contare tra i suoi autori ed attori il Ferravilla, che creando un unico tipo, a lungo andare monotono e sempre un poco inconcludente del Massinelli, gli ha saputo dare una fisonomia, un impronta personale tale da essere accetto in tutta l'Italia e da destare le clamorose risate di tutte le provincie.

Ogni regione ha avuto ormai il suo interprete, che così si può veramente chiamare

La risata grassa e un po' scipita milanese è uscita dal Massinelli, la serietà classica di Firenze letteraria vive tuttora in quella faraggine di lunghissimi drammi tragico-romantici che si danno all'arena Goldoni, nella capitale toscana, con evidente soddisfazione di tutto il buon popolo fiorentino, il quale, la domenica accorre numeroso a versare le sue lacrime sui casi di Ginevra degli Almieri o di altre eroine di foschi drammi locali, la tenera soavità di affetti gentili, e la tristezza suprema delle illusioni cadute accarezza e geme nelle immortali opere del Gallina, o la verve di comicità inesauribile sgorga lieta da quelle di Libero Pilotto, interpretate in modo insuperale da Ferruccio Benini e dallo Zago, e l'intrigo napoletano, la vita spensierata e gaudente sono rese meravigliosamente da Edoardo Scarpetta, mentre nelle mani di Giovanni Grasso luccica il coltello siciliano pronto all'offesa ed alla difesa e dalla sua mobilissima persona sprigiona un'arte nova sconosciuta finora tra noi, da molti paragonata all'efficacissima recitazione della giapponese Sada Jacco, la quale riuscì a far intendere le opere de' suoi paesi con la mobilità del suo sguardo e dei lineamenti, con l'efficacia del gesto.

* * *

Ora, fra noi è mancato il genio drammatico, che, anche uscendo dall'arte dialettale, avrebbe potuto farsi fama duratura, d'altra parte alla formazione di questo attore ideale è mancata la tela della commedia, la quale in Friuli, è piuttosto d'intreccio e di costumi, mentre altrove è di carattere, ed è commedia psicologica e permette all'attore d'immedesimarsi nella parte, di riprodurre una personalità con calore, con passione, con verità.

Noi non abbiamo nel teatro friulano, nè uno sconsolato *nobilomo Vidal*, nè un Burbero benefico, nè un Turiddu che sa sfidare la morte per l'amor d'una donna, nè un doloroso Monsù Travet, e l'attrice nostra non può piangere le lacrime di Santuzza, o cadere con Cecilia, o ridere il riso giocondo delle donne nella commedia napoletana che ha il sapore della pochade francese, o mostrare la petulante mordacità delle femminucce veneziane.

Di questo non c'è da dar colpa nè ad attori, nè ad autori.

I teatri dialettali di Venezia, di Napoli, di Sicilia hanno una tavolozza ricchissima perchè copiano da un popolo che vive in grandi centri, i centri che in Italia hanno le più spiccate caratteristiche regionali, da un popolo che vive un largo mondo e appartiene ad ogni ceto di persone.

In questi teatri noi possiamo veder passare la dama dell'aristocrazia, il cencioso lazzarone, la comare pettogola, il camorrista, il maffioso, l'impiegatuccio che suda giorno e notte per buscarsi il pane, il ricco staccendato, il libertino, la buona e la donna di casa.

In Friuli l'aristocrazia non appartiene al popolo che l'arte dialettale può riprodurre sulle sue scene poichè non parla nemmeno il dialetto come non v'appartiene la borghesia buona, seria, lavoratrice; i tipi che chiamerò *teatrabili* restano dunque quasi sempre nel ceto degli artigiani e dei contadini, o nel mezzo ceto campagnolo, generando così anche una certa monotonia (non posso evitare la brutta parola) d'ambiente.

Un mondo privo di profonde passioni, di vita intensa, di movimento largo, riprodotto, non potrà dare che commedie scialbe, vuote d'interesse, povere di situazioni e di affetti senici.

Ecco perchè in Friuli non avremo mai un teatro friulano duraturo. L'opera del secolo XIX e XX resterà tuttavia un fatto isolato, una luce viva e subitanea, ma di poca durata, come un fuoco di festa che piace, ma che dura un minuto non lasciando di sè traccia alcuna.

Il dialetto si va sempre più restringendo alle sole persone del volgo, va perdendo terreno tanto più, quanto più cresce la coltura e si estendono le relazioni col paese italico, il dialetto diventa la lingua dei campi e delle Alpi, con lui perciò moriranno molte manifestazioni letterarie dialettali, primo fra esse la drammatica e resteranno immortali fiori del nostro idioma reto — romanico forse solo i quattro versi d'amore che nascono tra il popolo e per il popolo!

Prof. Maria Vaccaro Ostermann.

Codroipo.

— Consiglio Comunale

7. *(B)*. Sabato 10 corr. alle ore 2 pom. è convocato di nuovo questo Consiglio Comunale, alla distanza di 8 giorni dalla seduta precedente, per trattare parecchi oggetti fra i quali citerò i più importanti:

Sull'opportunità o meno di ridurre parte del locale detto *Caserma* ad uso infermeria; proposte per la costruzione di nuovi spanditoi pubblici e per la sistemazione di quelli esistenti; Concorso nella spesa per il progetto delle linee tramviarie dell'alto e basso Friuli; proposta d'impianto della posta telefonica nell'Ufficio Municipale; deliberazione circa alla costruzione di na Pescheria nomina del vicesegretario Municipale.

— Funebri.

Ieri a Zompicchia, alle ore 3 pom. seguirono i funebri del sig. Nicolò Fabris più che ottantenne, padre della signora maestra di detta frazione. Essi riuscirono solenni avendovi partecipato tutta la popolazione in massa.

Intervennero ancora molte persone di Rivolto, Lonca, Codroipo e di altri paesi vicini. Da Rivolto sono intervenuti venti rappresentanti di una Congregazione religiosa capitanata dal parroco. Circa 300 torcie.

Vito d'Asio.

— La morte del medico.

Ci scrivono da Pielungo:

Fu con generale, profondo cordoglio, che questa popolazione apprese la morte dell'ottimo nostro medico nob. Dino Della Chiave, figlio di quel beneamato galantuomo che fu commissario distrettuale anche nel distretto di Spilimbergo Maniago, nob. Della Chiave.

Prima di venire tra noi, egli era stato secondario nel manicomio di Ponte alle Alpi, in provincia di Belluno; donde, abbandonata la carriera manicomiale, passò medico condotto a Paularo, dove pure si cattivò l'affetto per la sua bontà.

Alla sua cara memoria, il nostro pensiero riconoscente; alla famiglia, le più profonde condoglianze.

IL MALTEMPO

Le piene nel Friuli

Piove, anzi diluvia; i fiumi e torrenti della Provincia ingrossano minacciosi. L'acqua che cadde stanotte a catinelle impensierì non poco tutti i paesi della pianura minacciati dalle piene.

Gli uffici telegrafici rimasero aperti tutta la notte a disposizione del Genio civile, i cui incaricati dovevano inviare notizie circa lo stato delle piene.

Stamane non si ebbero informazioni di nessuna disgrazia; ma le acque dei fiumi e torrenti ingrossano a vista docchio.

Ecco alcuni telegrammi di stamane.

Venzone. Il Tagliamento va ingrossando continuamente. Stamane dalle 4, che misurava m. 2 75 sopra la guardia alle 8, è cresciuto quasi un metro, misurando ora m. 3 60. Soltanto in un'ora dalle 7 alle 8 è cresciuto di 35 centimetri.

Continua a crescere in modo allarmante. Piove a dirotto.

Codroipo. Il Tagliamento al ponte della Delizia dalle 2 alle 5 di stamane è cresciuto a m. 2 80 sopra la guardia.

Latisana. Il Tagliamento dalle 3 alle 6 di stamane, secondo l'idrometro di Malafesta è cresciuto da m. 4.98 a m. 5 25.

Varmo. L'Idrometro di Madrisio, sul Tagliamento alle 5 misurava m. 2 50, alle 7 misura m. 2.59.

Prata. Il Meduna cresce continuamente e in modo allarmante. Da ieri sera alle ore 20 fino a stamane alle ore 5 è cresciuto da m. 3 70 a m. 6 15, cioè 2 metri e 45 centimetri. Piove sempre.

Cecchini. Il Meduna, all'idrometro di Visinale, stamane alle 5 misurava m. 7.93. E' in continua crescenza.

Il servizio telefono è interrotto.

Praterie allagate.

Abbiamo da **Spilimbergo**:

Piove: Il Tagliamento è nuovamente in piena. Così dicasi dei torrenti Meduna e Cosa.

Quest'ultimo stamane aveva allagato le praterie fra Strago e Tauriano.

La Carnia isolata causa le piene

Le strade interrotte

Ci telefonano stamane da Tolmezzo:

La pioggia torrenziale che continua ininterrotta da quattro giorni ha devastato parecchie strade attraversate da rivoli e torrenti.

Il tratto da qui ad Amaro, è interrotto per modo che rimane sospesa con la stazione della Carnia qualsiasi comunicazione.

In vicinanza del Sasso Tagliato, il branco maggiore dei Rivoli Bianchi non solo ha allagato completamente la strada, ma ha prodotto non lievi danni col trasporto di ghiaia che ha invaso buon tratto della strada stessa in parte anche asportandole.

La posta ha dovuto retrocedere, stamane.

Si teme che anche le comunicazioni con le vallate della Carnia siano oggi sospese.

Ieri sera il servizio continuava ancora, ma la pioggia che durò tutta la notte con crescendo continuo, temesi abbia rovinato qualche tratto di via.

Tagliamento, Dagano, But e tutti i loro grandi o piccoli affluenti sono in piena.

Una disgrazia a Tolmezzo durante la bufera di stamane.

Un maiale nel But.

Ci telefonano da Tolmezzo ore 11.

Durante una violenta bufera che imperversò qui stamane, una povera vecchia, certa Contardo Gaetana, d'anni 64, uscì dalla sua camera sul pianerottolo per chiudere la porta; ma il forte vento la scaraventò oltre il parapetto facendola cadere dall'altezza di 3 metri.

Riportò la frattura della tibia e del perone destro. Portata nella casa di cura del dott. Cominotti, ebbe le prime cure. Na avrà per oltre una quarantina di giorni.

— Il But continua ad ingrossare straripando e allagando le campagne del territorio di Tolmezzo.

Poche ore fa le sue acque travolsero un grosso maiale, non si sa dove e come cadutovi.

Si tentò fermarlo, ma non si riuscì.

— Le comunicazioni fra Tolmezzo e stazione per la Carnia, cominciano adesso ad essere ripristinate; non così però fra Tolmezzo e l'Alta Carnia, da dove non pervenne ancora nessuna corriera.

Cronaca Cittadina

Per rendere la nostra stazione veramente servibile al pubblico

Ieri continuò, presso la nostra Camera di Commercio, la discussione sui lavori più urgenti per rendere la nostra Stazione ferroviaria veramente servibile al pubblico — anzichè, come ora, di freno allo sviluppo commerciale e industriale della città e della plaga circostante e di incaglio persino al movimento attuale.

Alla riunione di ieri parteciparono il sindaco comm. Pecile, l'assessore Pico, il presidente della Camera di Commercio on. comm. Morpurgo, il consigliere Muzzati, il segretario cav. dott. Gualtiero Valentinis, il vice presidente dell'Associazione fra commercianti e industriali del Friuli cav. Barbieri.

Queste riunioni furono precedute da una d'inchiesta larga.

Nella seduta di ieri fu concretato il telegramma seguente, che riassume in modo chiaro le deficienze e i bisogni della nostra Stazione ferroviaria.

Sua Eccellenza Gianturco
Ministro Lavori pubblici.

ROMA

Di fronte viva agitazione città e provincia contro disastroso servizio ferroviario, Municipio Udine, Camera commercio, Associazione commercianti Friuli reclamano personale intervento Vostra Eccellenza perchè adottinsi immediati efficaci provvedimenti.

Rileviamo anzitutto che, contro voti Camera commercio, amministrazione ferrovie compilò progetto ampliamento stazione Udine inadatto mutare sostanzialmente deplorevoli condizioni servizio.

Nuovi binari progettati, recinti da vie pubbliche e costruzioni private, escludono possibilità ulteriore sviluppo. Così in breve traffico e servizio ricadrebbero attuali angustie, e spesa mezzo milione richiesta progetto risulterebbe sprecata. Ragione dunque consiglia provvedere subito radicalmente e durevolmente.

Vedendo con dolore continuare metodo costosi ripieghi e adattamenti, che fu rovina questa importantissima stazione, insorgiamo chiedendo riforma progetto, colle seguenti direttive:

Provvedere verso Porta Ronchi oppure Porta Venezia area sufficiente per stazione speciale merci con ampio fascio binari smistamento.

Intanto, come immediato bisogno impone, sdoppiare servizio piccola velocità, destinandovi anche magazino ora occupato dogana, così che un magazzino serva arrivi e altro partenze.

Trasportare dogana su vecchio piano scaricatore bestiame e questo trasferire sullo scalo Porta Grazzano o altrove.

Ampliare uffici grande velocità aggiungendovi locali ufficio postale e trasportare questo in più adatta sede, per esempio in locali occupati da uffici di manutenzione.

Aumentare impiegati uffici piccola e grande velocità.

Aumentare di un capostazione personale movimento per destinarlo direzione manovre carri e accrescere numero locomotive di manovra.

Eliminare inconvenienti intollerabili passaggio livello Porta Aquileia costruendo sottopassaggio in località opportuna.

Autorizzare innesto tramvia vapore Società Veneta ai binari stazione.

In questo progetto e nell'assetto generale servizio ferroviario, Udine vede sola salvezza proprio traffico, in pochi anni raddoppiato e che ferrovia paralizza, traffico che, anche senza movimento transito, giustifica invocati lavori.

Fra giorni recheremoci Roma patrocinare voti suesposti, ma prima preghiamo Vostra Eccellenza inviare subito Udine funzionario superiore codesto Ministero e interessare Ministro Finanze inviare contemporaneamente altro delegato per concretare provvedimenti massima urgenza.

Pecile Sindaco di Udine.
Morpurgo, Presidente Camera Commercio.
Barbieri, Vice presidente Associazione Commercianti.

* * *

Di quasi tutti questi bisogni ci siamo venuti accampando noi pure, in più riprese; ed abbiamo anche esposto più volte, in sostanza, quei medesimi desideri che qui sopra sono, ben più autorevolmente, elencati. Speriamo che il trovarsi concordi in questi punti gli enti direttamente interessati — concordia che rispecchia quella di ogni classe di cittadini — possa finalmente giovare ad ottenere dal Governo il sollecito soddisfacimento delle giuste domande.

Per il nuovo teatro.

Udine, 8 novembre 1906.

Caro Signor Del Bianco,

La stampa si fece eco in questa settimana, ed in seguito agli inconvenienti deplorati nella ressa Domenica al teatro Minerva, del bisogno di un nuovo grande teatro ad Udine.

Ella sa che Sabato prossimo alle 3 pom. presso la Banca Popolare Friulana è indetta la riunione dei sottoscrittori del nuovo teatro per decidere o di accogliere l'idea espressa da un concittadino che si assumerebbe di eseguire qualche lavoro di riduzione del vecchio teatro Sociale o di costituire la Società pel nuovo teatro.

L'invito alla riunione non è stato ristretto propriamente ai soli sottoscrittori ma anche ad alcuni che all'invito di sottoscrivere si riservarono ed a taluno pure che constava non fosse stato mai invitato.

Ora Ella deve notare che sottoscrissero soltanto n. 58 cittadini per la cospicua somma di L. 181.000. A coprire il fabbisogno mancherebbero L. 69 060. Io credo che questa somma dovrebbe facilmente raggiungersi anche con sottoscrizioni inferiori a L. 1000, se i concittadini desiderano che il nuovo grande teatro pel bisogno e pel decoro della città si faccia.

Ricordo che in tempo remoto, dopo l'incendio del Municipio, si raccolse in un momento dai cittadini la somma per la ricostruzione, e quella era a fondo perduto, mentre nessuno può escludere che le somme spese pel progettato teatro non debbano incontrare una conveniente retribuzione.

E' necessario adunque che la stampa faccia conoscere al pubblico che la riunione di sabato sarà risolutiva e quindi colui che fosse disposto ad appoggiare l'iniziativa o scriva al Senatore co. di Prampero la propria adesione od intervenga alla riunione, facendosi sottoscrittore.

In caso contrario prevedo che i pochi già sottoscritti, non trovando quello spontaneo contributo nella città che si dovrebbe attendere, abbandoneranno ragionevolmente il progetto.

Cordiali saluti.

Devotissimo

Omero Locatelli.

* * *

Noi confidiamo che l'appello abbia da raggiungere il suo scopo. Spesso, quando altri parla del « forte Friuli », della « tenacia Friulana », ci sorge il dubbio quasi che voglia burlarsi del nostro paese — e lo diciamo non per irreverenza alla Piccola Patria, la quale sta sempre nell'animo nostro così fortemente abbarbicata che, vivendone lontani ne soffriremmo; ma perchè talvolta vedemmo utili o nobili imprese iniziate ma non condotte a termine. E ci dorrebbe, per il decoro di Udine, che pur questa dovesse tramontare. Facciano dunque gli udinesi che non ci sia un nuovo motivo di dubitare... che ci si canzoni o ci si « calunnii » quando si vanta la tenacia Friulana, il forte volere dei Friulani!...

— Cose della cooperativa ferroviaria.

Ci scrivono:

Mentre da una parte si predica la concordia, la... remissione dei peccati, l'oblio, per procedere poi tutti uniti; dall'altra, sottomano, si rinfocolano i dissidi. Uno dei mezzi escogitati, è quello di far circolare schede di sottoscrizione per raccogliere firme ad attestare che i quattro soci espulsi con ucase dalla Presidenza erano e sono denigratori della Società, per quanto la cosa risulti ben diversamente.

Tali elenchi sono poi trasmessi alla Presidenza, la quale probabilmente verrà valersene per presentarli al collegio dei probiviri.

Sembra questo a noi un mezzo non lodevole di far pressione sui probiviri; ma è sperabile che questi sapranno ugualmente decidere con la serenità e imparzialità che tutti i soci coscienti (che vuol dire non asserviti a persone o a partiti politici) si aspettano da essi.

Intanto, per dare un'idea del modo con cui si raccolgono quelle firme, vi trascrivo la seguente dichiarazione.

Illustrissimo sig. cav. Valentinis
membro del Collegio dei probiviri.

UDINE.

Il sottoscritto dichiara che mise la propria firma sulla nota che gli fu presentata dall'aiutante applicato Gagliardo e che firmò in buona fede, avendogli detto il Gagliardo che era una semplice sottoscrizione della coperativa, ma che non si trattava di occupare i signori Trebbi Terazzi Giraud e Lepri di avere denigrato le nostre Società Cooperative come figura scritto sulle note che non si fece leggere al sottoscritto, mentre io posso dichiarare che nulla posso dire sul conto dei suddetti soci.

Prego per cui la S. V. Ill. di cancellare la mia firma su della nota.

Colla massima stima mi dichiaro

Devotiss.
Favaron Antonio
Guardia Merci.

Udine 8-11-906.

— Cose della Giunta.

Nella seduta di ieri la Giunta comunale prese le seguenti deliberazioni:

1. Ha disposto che la passerella di fronte a Via Cisis resti aperta dalle 5 1/4 alle 21 e che per quella di fronte a Via Dante l'orario della sera sia protratto fino alle ore 21 unicamente per i pedoni.

2. Ha deliberato di accordare la solita illuminazione straordinaria al Teatro Minerva nella sera di Domenica 11 corr. genetliaco di S. M. il Re.

3. Ha deliberato di sottoporre al Consiglio con voto favorevole le proposte della Comissione amministratriva dei legati per la vendita di alcuni terreni fabbricabili siti in Monfalcone di spettanza del legato Tullio.

4. In via d'urgenza ha deliberato di commettere la fornitura del companatico per la refezione scolastica durante l'anno scolastico in corso.

— Per mandato di cattura.

Furono dalle guardie città arrestati durante la decorsa notte Sanini Pier Domenico d'anni 38 fabbro meccanico, senza fissa dimora. Filipponi Napoleone fu Nicola, e Turrini Giovanni di anni 44 da Udine. I primi due furono arrestati al caffè della Nave e il terzo in Via Aquileia.

— L'Unione esercenti e le elezioni commerciali.

Il Consiglio dell'Unione Esercenti di Udine in omaggio alle disposizioni statutarie, delibera, di prendere parte attiva alle elezioni commerciali che avranno luogo il 2 dicembre affinchè al Consiglio della Camera abbia a trovar posto una equa rappresentanza del piccolo commercio.

— Nozze.

Questa mattina, l'avvenente signorina Sara Chiaruttini giurò fede all'egregio signor Giuseppe Sasso tenente contabile nel R. Esercito. Auguri alla coppia felice.

Il rinfresco fu fornito dalla offelleria Giuliani di via della Posta, che, per feste nuziali e famigliari in genere, s'è oramai conquistata ottima fama.

Testimoni, il tenente contabile Michele Giovine e il signor Arturo Verzegnassi.

Automobilisti

La Società Anonima Fabre e Gagliardi di Milano (capitale Lire 2.500 000) ha aperto in Mestre nei locali terreni del Garage S A V prospicienti la piazza 27 Ottobre (già delle Barche) il più grande « Emporio Automobilistico » del Veneto.

Pneumatici di ogni primaria marca, fanali e fari, trombe, sirene, vestimenta per la stagione invernale coperture, accessori e attrezzi di ogni genere, pezzi di ricambio, grassi, lubrificanti, benzina ecc. ecc.

Vendita pronta di « Châssis » e vetture complete.

Grande officina per riparazioni diretta del meccanico Giuseppe Callegari (del Garage Roversi di Padova).

Giunta prov. Amministrativa

Seduta del 6 novembre.

Deliberazioni di consigli comunali approvate.

Codroipo — *Sussidio ai patronati scolastici.*

Tolmezzo — *Pensioni alla levatrice Bellina Anna.*

Trivignano — *Prestito con le Casse depositi e prestiti per L. 3136 per saldare debiti alle fabbricerie.*

Meretto di Tomba — *Assicurazione del fabbricato scolastico di Pantianicco contro gl'incendi.*

S. Odorico — *Cessione ritaglio stradale a Curridor Valentino.*

Tavagnacco — *Disposizione pel servizio dello stradino e della guardia campestre.*

Bivignano — *Sussidio alla fabbriceria per la fabbrica della nuova chiesa.*

Sedegliano — *Cessione area comunale in Rivis a Pagnacco Giacomo.*

Lauco — *Utilizzazione di boschi comunali.*

Bruttrio — *Dazio sulle acque gazose.*

Socchieve — *Concessione legname a Zilli Maria pei lavori alla malga Chiarsò.*

Trasaghis — *Assegno piante per riparazione alle malghe.*

Teor — *Contributo alla Croce Rossa italiana.*

Udine — *Indennità al messo del Conciliatore.*

Gemona — *Prestiti per gli edifici scolastici.*

Bilanci preventivi 1907.

Tavagnacco — Autorizza l'ecedenza della sovrimposta facendo osservazioni sul bilancio.

Buia — Autorizza la eccedenza della sovrimposta fino a L. 18.500 e invita il Comune ad aumentare convenientemente le tasse comunali in luogo della sovrimposta come prescrive la legge, modificando alcune parti del bilancio.

Arta — Autorizza la eccedenza della sovrimposta fino a L. 2143.19 e ordina il rinvio del bilancio perchè sia attemperato alle osservazioni che vengano fatte.

Mortegliano — Autorizza la eccedenza della sovrimposta fino a L. 19.918 e ordina il rinvio del bilancio perchè sia provveduto alle osservazioni fatte.

Treppo Grande — Autorizza la eccedenza della sovrimposta facendo osservazione sul bilancio.

S. Giorgio della Richinvelda — Autorizza la sovrimposta fino a L. 17.343.43 e rinvia il bilancio con osservazioni.

Tricesimo — Autorizza la sovrimposta fino al limite di L. 21.920.35 e manda al Prefetto di chiedere schiarimenti sul bilancio.

Cassacco — Autorizza la eccedenza della sovrimposta fino a L. 8526.01 per la frazione di Cassacco e fino a L. 2883 per la frazione di Raspano e ordina il rinvio del bilancio perchè siano incontrate le osservazioni fatte nel medesimo.

Ovaro — Autorizza la eccedenza della sovrimposta fino a L 6000.35 e manda al Prefetto di chiedere schiarimenti sul bilancio.

Meretto di Tomba — Autorizza la eccedenza della sovrimposta, riducendo però quella di Pantianicco a L. 5182 27 e quella di Meretto a L. 4355.42 e ordina il rinvio del bilancio perchè sia ottemperato alle osservazioni fatte.

Latisana — Autorizza la eccedenza della sovrimposta fino a L. 23.190 e ordina il rinvio del bilancio al comune con osservazioni.

Oggetti rinviati.

Reana del Roiale — Cessione del terreno per la latteria di Qualso. Transazione Fior. In massima però avvisa di approvare.

Azzano decimo — Consorzio per lavori da compilazione del ponte di Corba sul Meduna.

Medun — Dazio sulla birra.

Stregna — Regolamento tassa cani.

Rivignano — Assenzione dei contributi alla Cassa di Previdenza pel segretario a carico del Comune. Avvisa di non approvare.

— Concorso.

Fu aperto il concorso per esami a 5 posti di volontario nel personale tecnico superiore delle manifatture dei tabacchi. Vi sono ammessi coloro che, oltre altri requisiti, abbiano il diploma di Ingegnere industriale.

— Probabile accordo fra il comune di Prato Carnico e il D.r Grasso-Biondi.

La causa fra il Comune di Prato Carnico ed il medico D.r Grasso-Biondi, che doveva svolgersi alla Giunta provinciale amministrativa in sede di contenzioso il 14 corrente venne rinviata al 19 dicembre; e ciò sembra perchè le due parti non sarebbero lontane dal venire ad un accordo

Speriamo che ciò possa avverarsi e che la « famosa » questione che si dibatte da tanto tempo, si risolva *pro bono pacis*.

— I furti.

I soliti ignoti la nottea corsa, mediante una leva, forzarono la porta della cucina dell'abitazioni di Sebastiano Fattori, fuori porta Pracchiuso e, dopo scassinati tutti i cassetti, non trovarono altro da far bottino che un cappotto. Usciti nel cortile, dal pollaio asportarono 2 galline, lasciandone una.

— In Chiavris da un cortile della casa di certo Fusari Francesco gl'ignoti rubarono biancheria per una cinquantina di lire.

La vita delle nostre istituzioni

Società degli agenti. — La Direzione della Società di M. S. fra gli agenti di Commercio, Industria e Possidenza, si proga di portare a conoscenza dei soci che restando assente dalla Città durante il periodo *dall'8 and. al 1o Dicembre p. v.* il medico sociale *D.r Riccardo Borghese* in sua sostituzione il servizio sarà disimpegnato dal *D.r Giuseppe Pitotti*.

Unione Esercenti. Il Consiglio direttivo di questa società ha nominato a legale sociale l'avv. O. Sartogo ed a consulente il rag. M. Agnoli.

Ha pure costituita una commissione per il labaro sociale composta dei sigg. E. Albini, A. Calderara, C. Fioretti, R. Molin, Eradel, E. Lorenzon e G. Pittini.

— Servizio radiotelegrafico

A tutt'oggi 8 novembre corr. alle ore 24 del giorno stesso tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggieri del piroscafo Lombardia della Società di Navigazione Gen. Italiana.

I telegrammi appoggiano all'Ufficio semaforico di Gibilterra.

La tassa per parola è di lire 0.63 oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

— Le gesta di Pon a Trieste.

La rapina di cui si fece vittima il noto Napoleone Bergamasco, detto «Pon» a Trieste e che riferimmo l'altro ieri non fu che un parto della sua fantasia, come finì lui stesso per confessare alla polizia di quella città essendo stato arrestato per accatonaggio.

Il portafoglio vuoto, lo aveva lasciato nel pomeriggio allo «Châlet de comodité» in piazza Ponterosso, la cui custode lo aveva depositato alla polizia.

Pon, venne trattenuto in arresto e sarà rimpatriato.

Spettacoli

Teatro Minerva. Questa sera, la bellissima commedia del De Biasio: *Prima el Sindaco e po el pievan.*

E' annunciata la serata d'onore del cav. Emilio Zago con il triplice spettacolo: *Santa Rosa — In Pretura — Mondo novo e mondo vecio.*

Circo Zavatta. Allo spettacolo di questa sera avrà luogo una sfida di lotta fra Giuseppe Qualat e Angelini Ferdinando di Treviso.

Corriere giudiziario

A proposito d'una causa rinviata.

Di 30 cause civili chiamate all'udienza del 6 corr. davanti il Tribunale di Udine ne furono spedite 5, una cancellata e 24 (dico ventiquattro) rinviate. Tra queste c'era anche quella del Sac. Adami, attore, contro il Prof. Pelizzo Vescovo di Padova, convenuto.

Di un tanto straordinario evento la la "*Patria del Friuli*" credette debito suo dare notizia ai suoi lettori. Sta bene! Ma lo faccia in modo esatto almeno.

Chiamata la causa, *l'avv. Cosattini* procuratore dell'attore Adami, nulla diceva per il semplice motivo che *non c'era*, essendo impedito altrove. Ed intanto, come d'uso, prese ad interloquire quello del convenuto dicendo che la causa andava rinviata e per parte sua proponeva una nuova udienza qualsiasi magari del gennaio p. v., in modo da poter ripromettersi di spedirla senza ulteriori rinvii, salvo bene inteso l'adesione della controparte.

Fu allora che dal fondo della sala, molto affollata, l'avv. Conti, collega di studio dell'avv. Cosattini, propose, *e niente affatto a stento,* l'udienza del 4 Dicembre p. v., senza parlare che la causa verrebbe nel detto giorno *irremissibilmente discussa.*

avv. Giuseppe Caisutti
proc. del convenuto.

Tribunale di Udine.

Presiede il Giudice Antiga, P. M. dott. Tescari Sost. P. del Re.

L'assoluzione d'un poveruomo.

Mondolo Desiderio contadino di Rivignano e padre ad otto figli; ai primi di maggio fece chiamare all'ordine il figlio maggiore dal Segretario Municipale, perchè gli facesse una paternale.

Non avendolo il Segretario prontamente soddisfatto, il Mondolo (ch'è stato anche ricoverato qualche tempo al manicomio) fece una scenata nell'ufficio municipale. Proprio in quel mentre comparve il Pretore di Latisana assieme al brigadiere dei Carabinieri: Il Pretore, udendo il diverbio, ordinò l'arresto del Mondolo.

Questi, nel suo interrogatorio confessa di avere alzato la voce, ma nega le minaccie di cui lo si imputa.

Simena Adolfo, Segretario, dopo narrato il fatto dice che avertì il Pretore che il povero Mondolo era reduce del Manicomio, e che perciò non lo teneva responsabile delle sue azioni.

Festucchi Teodoro brigadiere dei carabinieri ed il R. Pretore di Latisana depongono conformemente al Segretario.

Il prof. Antonini, direttore del Manicomio, dà un'occhiata al detenuto e lo riconosce. Il Mondolo si alza subito e rispettosamente muove verso di lui i tre passi che gli consente la sbarra.

Il P. M. con brevi parole, domanda il non luogo a procedere.

Il difensore avv. Forni si associa.

Il Tribunale ordina l'immediata scarcerazione.

Presidente. Andate a casa, Mondolo, e procurate di star tranquillo e di portare la pace in famiglia.

— Sissignor la ringrazio tanto — dice il buon omo; e rivolgiendosi a tutti i giudici, soggiunge — l' me staga ben, siori; arrivederli. (Ilarità).

Contrabbandieri:
Una vecchia peccatrice.

Minen Luigia di anni 75 di Villanova del Iudri, per contrabbando fu varie volte punita con assortite condanne, ha fatto... ricaduta; è si busca la multa di lire 1,26 sei giorni di detenzione ed un annetto di sorveglianza.

* * *

La sua compagna Matteassi Giuseppina per eguale reato, fu condannata a soli 60 centesimi di multa; ed anche di questi perdonata.

* * *

Blasuttigh Valentino fu Valentino di Rodda — aveva importato nel Regno chilog. 11.500 di zucchero e 160 grammi di tabacco. Il Tribunale lo condanna a lire 93.78 di multa con relativo perdono.

* * *

Barile Maria fu Nicolò di anni 64 di Zompitta (Reana), per contrabbando di tabacco da fiuto, è condannata a lire 71 di multa. Essa è contumace.

* * *

Colaone Michiele di Reana del Roiale, portava in uno zaino chil. 29.500 di tabacco da fumo e chilog. 4.500 di quello da fiuto. Lo si condanna a lire 51 di multa fissa e 689 di multa proporzionale con relative spese.

Una linguetta castigata.

Bertuzzi Antonietta di Fagagna incappò nell'art. 395 parlando di Melchior Paolina. Il Pretore di S. Daniele la condannò a lire 10 di multa ed accessori. Il Tribunale conferma perdonando però semprechè per un lustro l'Antonietta stia buona.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

Per il discorso del Ministro Maiorana e Catania.

Catania, 7. Il tempo è coperto. La città è animatissima; molte bandiere alle finestre; vari manifesti inneggianti al ministro Maiorana. Questi giunse alle ore 12.15, assieme ai ministri Tittoni, Massimini e Rava ed ai sottosegretari rispettivi.

Un corteo imponentissimo di associazioni con bandiere e immensa folla li aspettava alla stazione.

Le navi ancorate in porto hanno issato il grande pavese: cosicchè lo spettacolo à grandioso per festosità di colori, per movimento.

Già nell'andare alla Stazione, in via Stesicorea, dinanzi alla casa paterna del ministro Maiorana, il corteo aveva sostato per fare una dimostrazione imponente in onore del Ministro.

Le accoglienze furono entusiastiche. I ministri giunti in Prefettura alle 12.30, dovettero affacciarsi al balcone per corrispondere agli evviva del popolo, che il ministro Maiorana ringraziò con calorose parole.

Nel pomeriggio assistettero alla posa della prima pietra per il sanatorio dei tubercolosi, e visitarono alcuni istituti.

A sera, la città fu straordinariamente illuminata. Un imponente corteo, organizzato per iniziativa del Circolo Savoia, percorse la città acclamando i Sovrani, l'esercito e i ministri.

Il corpo accademico dell'Università offerse un banchetto di 85 coperti in onore di Rava. Vi intervennero Rava, Maiorana, Fasce, Dari e parecchi professori. Allo spumante, brindò il rettore dell'Università, a cui rispose applauditissimi Rava a nome anche di Maiorana.

* * *

Una nota nostra. Sono ricevimenti così fastosi, che quassù, nell'Italia settentrionale si riserverebbero appena ai Sovrani. Bisogna molto concedere al «temperamento» di quelle popolazioni.

L'esposizione di Milano per gli ultimi tre giorni.

Milano, 7. — La Giunta del Comitato, dopo breve discussione, ha deliberato che la Esposizione venga chiusa tanto per il recinto di Piazza d'Armi quanto per quello del Parco il giorno 11 corrente. Negli ultimi tre giorni gli abbonati non avranno ingresso libero, ma il prezzo del biglietto sarà ridotto per tutti i visitatori indistintamente a 50 centesimi.

Un pacco valori manomesso in ferrovia.

Torino, 7. — Certo Rena, negoziante in bovini della vicina Vinoro, spedì due o tre giorni addietro da Torino a Modena un pacco valori assicurato per ferrovia, contenente tremila lire in biglietti di vario taglio.

A Modena si accertò che il prezioso pacco era stato manomesso e che conteneva solamente L. 500.

Il maltempo imperversa su tutta l'Europa meridionale

I gravi danni sulla riviera di ponente.

Genova 7Il furioso temporale di ieri ha recato danni notevoli lungo la riviera di ponente.

A S. Pier d'Arena fu rotto in qualche punto l'argine del torrente Polcevera e allagati alcuni stabilimenti, tra i quali quello della Ditta Ansaldo.

A Cornegliano muri crollati; e fu necessario l'intervento dei militi della *Croce Bianca* per trarre dalle case allagate gli inquilini.

Anche a Sestri Ponente e nelle località adiacenti alcuni torrenti uscirono dal loro letto, circondando diversi opifici.

A Borzola fu circondato e allagato dell'acqua, l'Ufficio postale. Due ragazzi furono travolti dalla piena, e poterono essere tratti in salvo.

A Pegli la stazione venne completamente allagata: crollò una palazzina in costruzione....

A Prà furono inondate quelle Acciaierie, e fu necessario interrompere il lavoro. Le linee tranviarie in qualche punto furono allagate, e si rese quindi impossibile la circolazione delle vetture.

Fra i due *tunnels* presso Arenzano, essendovi pericolo imminente d'una grossa frana, fu fatta saltare a mezzo della diniamite la frana stessa.

Nel pomeriggio fu riattivato il servizio ferroviario che era stato interrotto.

Uno strano fenomeno meteorico a San Remo.

San Remo, 7. La scorsa notte, intorno alle ore 3 un forte colpo di vento, preceduto da un rosso chiarore, produsse gravi danni alle case, specialmente a quelle circostanti al porto, e molte di esse ebbero il tetto completamente asportato. Un carro che transitava sul ponte della ferrovia fu lanciato con tanta violenza contro la ringhiera in ferro, da spezzarla. I danni prodotti da questo improvviso ciclone sono aggravati dalla pioggia continua e dirotta.

Si crede che il rosso chiarore sia stato prodotto dallo scoppio di un bolide o da qualche altro fenomeno meteorologico, poichè fu preceduto e seguito da acutissimi e spaventevoli sibili, sì da svegliare la popolazione, che, naturalmente, quasi in massa si alzò dal letto, spaventata, corse alle finestre, ai balconi, in strada e al porto, nonostante la pioggia; ma non potè avere spiegazioni dello strano quanto terribile fenomeno.

In Ispagna.

Madrid, 7. I giornali di Cadice segnalano forti tormente in tutta la regione. I fiumi sono straripati ed hanno arrecato in parecchie località gravi danni.

Huesca, (Aragona) 7. — Un uragano di neve ha sorpreso parecchie famiglie che si recavano al villaggio di Plan. Otto giovanetti sono stati sepolti.

I lavori organizzati immediatamente per portare loro soccorso immediato non hanno dato alcun risultato per le grandi difficoltà incontrate dai salvatori. Gli abitanti sono costernati.

Una statua a Crispi in Sassonia.

Dresda 7. Stamane, in piazza Crispi, nel sobborgo di Loebtau fu inaugurato un monumento a Francesco Crispi, alla presenza della delegazione del consiglio municipale, dei funzionari del municipio, del console generale d'Italia, dell'autore del monumento Mario Rutelli, e della colonia italiana e di molte autorità locali.

Vi furono: un discorso del primo borgomastro Bentler, improntato a grandi simpatie per l'Italia, e i ringraziamenti del console a nome anche dell'ambasciata. Parecchie corone furono deposte ai piedi del monumento.

L'elezione del Governatore della Stato di Nuova Yorck.

New York 7. I risultati definitivi delle elezioni di New York danno, nel complesso, vittoriosi i repubblicani.

Hughes, repubblicano, fu eletto Governatore con una maggioranza di circa cinquemila voti. Hearst fece dichiarazioni riconoscendo la sconfitta e dichiarando che si trova pronto a continuare la lotta nelle file, poichè non riuscì eletto capo.

Guild, repubblicano, fu eletto Governatore di Massachussets, superando di 34 000 voti quelli riportati dal concorrente più favorito.

Nondimeno, il numero dei repubblicani al Congresso è ridotto da centododici a settanta.

La vittoria di Hughes è un trionfo personale di Teodoro Roosevelt, del quale era il candidato, e che è entrato in lizza con una vivacità di cui nessun capo di Stato europeo sarebbe in grado di dare l'esempio.

Il trionfo della morte in Russia.

Varsavia, 7. Dopo la costituzione dei consigli di guerra di campagna sono stati giustiziati 58 terroristi.

Kovno, 7. Tre banditi sono stati condannati a morte dal consiglio di guerra sommario. Furono fucilati ieri mattina.

Lodz, 7. Diciasette operai sono stati uccisi nei sei ultimi giorni in diverbi di partito fra socialisti e nazionalisti.

ULTIMA ORA.

Nuovi delitti in Russia
Latrocini, assassini, bombe e terrore

MOSCA, 8. La scorsa notte, cinque malfattori penetrarono nella casa del proprietario rurale Voicov e vi rubarono danaro e oggetti preziosi; poi legarono il Voicov, fecero attaccare la sua vettura, ve lo collocarono dentro e sparirono con lui.

La gendarmeria fa attive ricerche.

LODZ, 8 Vi fu ieri un conflitto fra operai nazionalisti e socialisti. Si deplorano cinque morti.

Si teme che stia preparandosi un grande massacro.

La polizia scoperse una tipografia clandestina e una bomba carica in un caffè vicino al posto della polizia stessa. Furono, in seguito a queste scoperte, praticati diciotto arresti.

Piroscafo ignoto che affonda

AMBURGO, 8 — Il capitano Steffen del piroscafo postale «Granada», ritornato ora da La Plata annuncia che il tre corrente, al tocco, a 43.o di lat. nord e a 3.o di long. est, giunse in vista di una nave che affondò prima che potesse essere raggiunta dal «Granada». Il nome del piroscafo affondato non potè essere rilevato. Probabilmente la nave era stata già abbandonata dall'equipaggio.

Treni che si cozzano

PRESBURGO, 8 — Fra la stazione di Ratzeradorf e quella sussidiaria di Presburgo si scontrarono a mezzanotte due treni merci. Otto vagoni e una locomotiva rimasero distrutti. Restò ucciso un frenatore e ferito un conduttore.

Poste malsicure

JEKATERINOSLAV, 8 — Venti ladri assalirono iersera il carrozzone postale mentre si recava alla stazione; ferirono il postiglione e una guardia di polizia e rubarono 6300 rubli.

Presidente dei ministri derubato dal portafoglio

BUDAPEST, 8. Sabato sera è scomparso il portafoglio del presidente dei ministri, che conteneva due verbali di seduta del consiglio dei ministri e molti altri documenti di Stato importanti. Si sospetta che si tratti di qualche tiro criminoso di persona cui premeva di impadronirsi forse del testo originale del patto segreto stipulato a suo tempo tra la coalizione e la Corona. Quindi si sospetta che il portafoglio sia stato rubato o sia stato venduto dal servo, Giuseppe Krebs, ch'era stato incaricato di portarlo alla stazione.

Luigi Montico gerente responsabile.

Nella sera di lunedì 5 corrente alle ore 9 1/2 in Pielungo, mancava ai vivi il

D.r Dino Nob. Della Chiave.

A 28 anni appena compiuti si spegneva una giovane vita, un uomo, che per l'ingegno e le qualità dell'animo, si meritava la stima e l'affetto di quanti lo conobbero.

Ebbe i natali in Udine. In quel Ginnasio lodevolmente seguì i primi anni del corso classico, che pure lodevolmente compì a Belluno, dove la sua famiglia erasi trasferita.

A Padova dapprima, poscia a Bologna fece regolarmente il corso degli studi medici, da lui prediletti, stimato e ben voluto dai docenti dai condiscepoli.

Ora, medico condotto del Comune di Vito d'Asio, mentre col suo lavoro egli sperava di essere efficace aiuto alla vedova madre, di appoggio ai fratelli minori, una inesorabile malattia lo trasse al sepolcro, lo tolse all'amore della famiglia, all'affetto dei congiunti.

Alla desolata madre, ai dolenti fratelli vada la voce confortatrice dei tanti, che memori della bontà di Lui, all'ineffabile dolore dei parenti prendono sentitamente parte.

C.

Udine 7 novembre 1906.

Comunicato

Io sottoscritto dichiaro che in un momento di eccitazione lanciai un'offesa a certo Feliciano Pez di Beano.

Di ciò faccio pubblica ammenda dichiarando di nutrire verso il suddetto la più ampia stima essendo egli persona che gode la generale simpatia in paese.

Beano, addì 7 Novembre 1906.
Biasatti Sante fu Domenico.

A. Salvati Costanzi
Inventore

Confetti - Iniezione - Roob Costanzi

Retringimenti e bruciori uretrali, catarri vescicali flussi bianchi, incontinenza d' urina, blenorragie croniche, ecc. ecc. si guariscono con i **Confetti** vegetali **Costanzi**. La blenorragia acuta si cura radicalmente con la **Iniezione** vegetale **Costanzi**.

Insuperabile come cura ricostituente e depurativa del sangue, e il **Roob** vegetale **Costanzi**.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Ditta Salvati-Costanzi, Rione Amedeo N. 208 **Napoli**

La grande e meritata reputazione acquistata dalle nostre specialità, ha incoraggiato qualche avido speculatore a tentare la fabbricazione di preparati consimili. Le nostre specialità, messe in commercio da oltre **venti anni**, sono le sole e le vere che guariscono radicalmente le malattie genito-urinarie e la sifilide. Esse hanno sempre dato risultati infallibili, come ne fanno fede non solo i certificati medici, ma principalmente le numerose e spontanee attestazioni e i ringraziamenti che ogni giorno ci pervengono a tutti coloro che hanno fatto e fanno uso delle nostre specialità. *Tali attestazioni sono raccolte in un opuscolo che si spedisce gratis a richiesta, e del quale stiamo preparando la 5. edizione più ampia e documentata della precedente. Avvertiamo quindi il pubblico di non lasciarsi* **trarre in inganno**. Le nostre specialità **non si debbano confondere con le altre imitazioni del genere:** *esse portano segnate il nome* **Costanzi**, *col fac-simile della sua firma e con una marca di fabbrica di color bleu, giusta attestato di trascrizione del Ministro di A. I. e C. in data 28 Novembre 1900.*

Prezzo corrente: Scat. Conf. L. 3.80; Flac. Iniezione L. 3; Flac. Roob. L. 3. Vendita in Udine *presso la farmacia* Minisini Francesco, L. V. Beltrame piazza V.E,

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ombrellini di seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo — Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 - 5 al pezzo

ASSORTIMENTO

Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

ATTENTI AL VINO

In Primavera i vini sono soggetti a diverse malattie che li rendono imperfetti. A ciò impedire ed assicurare, migliorare, chiarire qualunque **Vino** bisogna essere previdenti ed aggiungervi la polvere

Conservatrice del Vino

consentita dalle legge.

Preparata unicamente dal Chimico - Farmacista **RONCA** garantita inocua alla salute perchè preparata con elementi componenti il **Vino** e con altri, atti ad impedire lo sviluppo dei germi d'infezione, causa di tutte le malattie del **Vino**.

Venti e più anni di impareggiabile successo è la migliore garanzia della sua bontà ed efficacia.

Scatola per 10 Ettolitri con istruzione L. 1.50
» 20 » » 2.50

Vendesi in Verona presso la *Farmacia* **RONCA Piazza Erbe n. 36.**

In tutte le principali Farmacia e Drogherie del Regno. Istruzione gratis a richiesta.

Alla grande liquidazione

Gli ex Agenti della Ditta Lavarini Giuseppe

avvertono

la rispettabile Cittadinanza e Provincia che nel loro negozio

in **Via Daniele Manin N. 1**

dirimpetto alla Birraria Puntipam

continua la vendita

Ombrelle, Ombrellini, Bastoni, Portafogli

PORTAMONETE ED ARTICOLI DA VIAGGIO

Prezzi di liquidazione

Si eseguisce qualunque riparazione

Si coprono ombrelle ed ombrellini con qualunque genere di stoffa.

Fratelli Fornara

Macchine da Cucire e Biciclette
SI VENDONO DALLA DITTA
Teodoro De Luca
A prezzi di assoluta concorrenza
A CONTANTI CHE A RATE
Negozio Via Dan. Manin, 10 - **Fabbrica** Subb. Cussignacco

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.05	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.35	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.25	A. 19.—	22.50
D. 20.5	22.45	M. 23.15	3.45

da Udine	Stazione Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.07	» 18.08	19.13
O. 18.10	» 19.52	» 19.57	21.20

da Pontebba	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.—	part. 8.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
D. 18.22	» 19.01	» 19.02	19.45
O. 18.39	» 19.44	» 19.52	21.25

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
A 8.59	10.38	D. 5.55	7.39
D. 16.46	19.15	M. 11.50	13.49
D. 20.50	22.45	D. 17.30	19.4

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.45	8.45	D. 8.25	7.32
M. 8.—	11.38	M. 8.55	11.6
D. 15.42	19.46	O. 9.55	12.50
O. 17.25	20.30		

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
D. 7.5	7.45	M. 7.45	8.32
M. 8.4	8.g3	A. 9.5	9.53
M. 10.54	12.25	M. 14.30	15.38
M. 12.55	13.54	M. 19.10	20.33
M. 17.56	18.57	M. 20.53	21.39

Venezia	Portogruaro	Casarsa
A. 6.25	8.03 - O. 8.15	9.—
O. 10.20	13 10	13.55
D. 14.25	15.50	16.15
O. 16.50	20.15	20.53
O. 18.50	20.[illegible]5	

Casarsa	Portogruaro	Venezia
O. 5.30	6 [illegible]8	8.20
A. 9.15	10.01	10.55
D. 14.45	15.38	17.34
O. 18.37	19.20	

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portogr
A. 8.10	8.55	D. 7.50	8.24
M. 13.4	14.3	O. 8.55	9.55
D. 15.46	16.40	M. 12.33	14.12
M. 17.—	18.35	M. 14.4	15.14
D. 20.10	20.47	D. 19.17	20.1

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.30	7.—	M. 7.10	7.40
M. 8.40	9.8	M. 9.20	9.49
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 16.5	16.35	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.20	8.43	10.15	7.10	8.50	9.—
11.15	11.35	13.7	10.59	12.35	12.50
14.40	15.—	16.32	13 27	15 4	15.19
18.—	18.20	19.52	17.44	19.20	19.35

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all' « Aquila Nera », via Manin. — Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions. Recapito allo « Stallo al Turco » via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d' Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo » — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno Udine ore 3.30 pom.

I sofferenti di debolezza virile
polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato
COLPE GIOVANILI
o specchio della gioventù del Prof. *H. Singer*, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 3,50* con vaglia o francobolli.

Cercasi

per subito **Capo Fornaciaio** con cauzione che assumesse a cottimo una fornace meccanica per la produzione di mattoni la quale può dare annualmente circa 2.000.000 di mattoni da muro e 500.000 tegole per tetti. La cauzione viene data al tribunale in custodia. Dirigere offerte sotto la dicitura « *Venc in quenne* », presso *Annoncen-Bureau. Lubiana.*

Anemia *Clorosi, Rachitismo, Scrofola, Consunzioni, Esaurimenti guariscono colla*

PHOSPHORIA

della Phosporia Chem. Cy. di New-York.

Esito garantito da migliaia di certificati Flacone L. 3.— L. (3.30) franco di porto 2 flaconi (cura completa) L. 6 franchi di porto.

Peli o Lanuggine *del Viso e del Corpo* spariscono per sempre col *DEPILENO*. Depilatorio innocuo del dott. Boerhaave. — Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3.50).

Sordità *e mali di orecchio* si guariscono usando il linimento acustico *UDITINA* del Dottor **W. T. Adair**. Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

Stitichezza *emicranie, congestione, malattie di stomaco* e tutte le malattie aventi per causa gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime *Pillole della Salute* del Dottor Clarcke. Scatola L. 1 (franco L. 1.10). *Gratis opuscolo Stitichezza.*

Si dimagrisce in poche settimane prendendo ogni giorno alcune *Pillole contro la obesità* del Dottor Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. Gratis opuscolo spiegativo L. 4.50 (franco di porto L. 4.75).

Rivolgersi esclusivamente alla

Prem. OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO - Via S. Calocero, 25 B

PER GUARIRE
dalla sensibilità dolorosa
alle PIANTE dei PIEDI
Specialità **DE-AMBROSIS**
(Chir. Pedicure)
MILANO - Via Carlo Alberto, 30.
LIRE UNA più Cent. 20 per la spedizione
Sconto ai signori Farmacisti

Non usate che i veri *Paracalli speciali De-Ambrosis*, **i soli che vi possono salvare dalle infezioni. — Veri se portano stampato su ciascuno esclusivamente il nome DE-AMBROSIS. — Listino illustrato gratis e franco a richiesta.**
(Nella richiesta nominare questo giornale).

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"**, *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65**.

UDINE BERTOGLIO LODOVICO UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.- - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.-

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **inoltre** si praticano coperture d' ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli

Portamonete - Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle
GIOCATOLI - CESTE DI SPESA
e corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

SERVIZIO

Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale
DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 54,000 000
UDINE - Via Aquileia **94**

«La Veloce»
Società Italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000.000
UDINE - Via della Prefettura **16**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**
(da Udine 2 giorni prima)

Durata viaggio da Genova giorni 15 circa

8 Novembre	**Italia**	»	Nav. Gen. It.
12 »	**Liguria**	»	»
15 »	**Città di Napoli**	»	La Veloce

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS - AYRES** (da Udine 2 giorni prima)

Durata Viaggio da Genova giorni 19 circa

8 Novembre	**Sardegna**	»	Nav. Gen. It.
15 «	**Savoia**	»	La Veloce
22 «	**Lazio**	»	Nav. Gen. It.

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postare da GENOVA per l'America Centrale
Durata del viaggio da Genona giorni 26
il 8 Dicembre 1906 col vapore della VELOCE
Sannio

Partenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS
durata del viaggio da Genova giorni 19
con prosecuzione per Montevideo e Buenos Aires.
il 15 Novenbre 1906 col vapore della N. G. I.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. **80.10** con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong - Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine

Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce», Udine

Telefono 2-34. — **Telefono 2-78**

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Tipografia Domenico Del Bianco - Udine, 1906